



## Ostensione 2010

# Per la Sindone si viaggia verso il tutto esaurito

### Prenotazioni in arrivo da tutto il mondo I pellegrini sono già un milione e mezzo

MARIA TERESA MARTINENGO

A dieci giorni dall'inaugurazione, i pellegrini che hanno prenotato la visita alla Sindone hanno superato quota 1.400.000. I fine settimana sono esauriti, ma anche in molte altre giornate il semaforo rosso contrassegna un gran numero di fasce orarie e i venerdì hanno ormai una disponibilità minima. Insomma, è arrivato il momento per Marco Bonatti, direttore della comunicazione dell'ostensione, di ricordare che «la Sindone si può vedere anche entrando in Duomo dal portone centrale, com'è accaduto nel '98 e nel 2000». Da quell'accesso, che permette di osservare il Sacro Lino un po' in lontananza, entrarono ogni volta 400 mila persone.

E in Duomo ieri siamo entrati con il gruppo dei volontari «del protocollo», coloro che si occuperanno dei malati, dei disabili e delle personalità alle quali sarà concesso per varie ragioni di «saltare» il cammino di avvicinamento. La grande teca per l'esposizione è ormai nel punto in cui i pellegrini la vedranno, all'altezza del piano di Palazzo Reale già ieri si venivano avvolti dal canto di un coro che intona musica sacra sindonica. Gli altoparlanti sono decimetri e ciascuno è una voce: per realizzare l'impianto sono stati necessari 800 metri di fili. Sul percorso coperto di tende bianche sono stati installati i contatori a tre corsie dal pavimento in moquette azzurra è coperto di teli di plastica. Il tecnologico back-stage della teca, oggi ancora a vista, sarà occultato da alte cortine di velluto rosso scuro. A proposito: il giorno scorso, il colore dominante (lo stesso di arrivi in pullman è sabato 24 aprile. La città ne vedrà sfilare 650. L'altare provvisorio, dove ogni mattina alle 7 sarà celebrata la messa, è

sistemato a una quindicina di metri dalla teca della Sindone.

Il gruppo di volontari che accoglieranno cardinali e visitatori di particolare riguardo, guidato dall'assessore alla Cultura della Città Fiorenzo Alfieri e da monsignor Giuseppe Ghiberti, presidente e vice presidente del Comitato per l'ostensione, ha ascoltato le indicazioni dell'ingegner Massimo Olivotti, coordinatore tecnico dei lavori, dell'architetto Maurizio Momo (che ha curato l'allestimento in cattedrale) e dell'architetto Sergio Della Vecchia, che con Aimaro Isola ha firmato il cammino dal cancello del rondò Rivella (ieri fresco di vernice) al Duomo. «Il percorso è molto suggestivo, i pellegrini vedranno un pezzo di città da una prospettiva interessante», commentava Alfieri mentre i volontari familiarizzavano con percorsi, vie di accesso e tappe intermedie. Ora la rampa è finita e dalla cima, all'altezza dei padiglioni della prelettura, il colpo d'occhio sul teatro romano è affascinante. Nella manica nuova di Palazzo Reale già ieri si venivano avvolti dal canto di un coro che intona musica sacra sindonica. Gli altoparlanti sono decimetri e ciascuno è una voce: per realizzare l'impianto sono stati necessari 800 metri di fili. Sul percorso coperto di tende bianche sono stati installati i contatori a tre corsie dal pavimento in moquette azzurra è coperto di teli di plastica. Il tecnologico back-stage della teca, oggi ancora a vista, sarà occultato da alte cortine di velluto rosso scuro. A proposito: il giorno scorso, il colore dominante (lo stesso di arrivi in pullman è sabato 24 aprile. La città ne vedrà sfilare 650. L'altare provvisorio, dove ogni mattina alle 7 sarà celebrata la messa, è

**Semaforo rosso** I fine settimana sono ormai completi, c'è ancora qualche posto negli altri giorni

**Percorso di avvicinamento** «È molto suggestivo, si può osservare la città da una diversa prospettiva»

## I VOLONTARI

### Il decano

# «La prima volta nel '31 ero per mano a mamma»

**Ex operaio**

Pietro  
Silvestro  
classe 1921  
nato  
a S. Benigno  
sarà  
impegnato  
in Duomo  
nel turno  
del mattino



Da ieri i volontari possono ritirare il kit con il gilet, il giubbotto Robe di Kappa e lo zainetto in via Sassari, presso il Teatro Grande di Valdocco. Sono quattromila ed efficientissimi. Per rendersi conto di come funzioneranno basta curiosare nei saloni della segreteria dell'ostensione, in via Cappel Verde, dove se ne trovano decine all'opera per organizzare chi presiederà i giardini Reali, il Duomo, le chiese, chi aiuterà malati e disabili, chi accompagnerà gruppi e personalità in arrivo dall'Italia e dall'estero.

Pietro Silvestro è il decano. Classe 1921, nato a San Benigno, fabbro meccanico in varie ditte e poi in Fiat, questo simpatico signore che sarà impegnato nel turno del mattino (7-10,30) in Duomo, ricorda ancora il suo primo incontro con la Sindone, un incontro che lasciò il segno nel suo cuore. «Avevo dieci

anni nel 1931 quando ci fu l'ostensione per le nozze di Umberto II di Savoia con Maria José. Mia madre aveva in braccio mia sorella e mi teneva per mano nella folla».

Silvestro è stato volontario anche nel '98 e nel 2000. Ma fare volontariato è per lui un modo di essere da tanto tempo. «Nel '56, durante la repressione dell'insurrezione ungherese, sentii alla radio l'appello del professor Dogliotti: serviva sangue per i feriti. Fu allora che andai per la prima volta all'Avis a donarlo. Ho preso due medaglie d'oro: per ciascuna bisogna aver fatto 50 donazioni. Anche mia moglie ne ha avuta una». Pietro Silvestro è parrochiano di Gesù Redentore, Mirafiori. Tra le parrocchie torinesi per questa ostensione si è scatenata una vera e propria «gara» di generosità nell'offrire volontari. In testa alla classifica? C'è il Sacro Cuore di Gesù di via Nizza. [M. T. M.]



## Il tuturo sacerdote

# «Dalla Polonia a Torino inseguendo un sogno»

**Varsavia**  
Tomasz  
Twardzi-  
towski  
ha 23 anni  
«Ho sentito  
parlare  
di Sindone  
fin dalla mia  
infanzia»



Tomasz Twardzitowski ha 23 anni e studia teologia all'Università Cardinal Stefan Wyszyński di Varsavia. Della «Sindone torinese» - così la definiscono in polacco - ha sentito parlare fin da ragazzino. Finché un giorno del 2008 è approdato a Torino per rendersi conto di che cosa fosse esattamente. «Andai in Duomo, ma lì trovai la cappella chiusa. Però il parroco, don Garbiglia, mi disse che nel 2010 ci sarebbe stata un'ostensione. Allora ho deciso che avrei partecipato anch'io come volontario».

Di Torino, ancora prima di conoscere la Sindone, Tomasz aveva saputo leggendo da bambino «Lampo, cane viaggiatore» scritto da Elvio Bartlettani nel 1962. «È celebre anche da noi. Leggere "Porta Nuova" ai binari è stato un'emozione...». Ma arrivarci, a Torino, e senza perdere tempo, facendo un'esperienza di

studio all'estero, non è stato così facile. «Io studio teologia, voglio insegnare religione. Ma la mia facoltà è statale e i programmi sono in linea di massima molto diversi dalle facoltà pontificie o diocesane italiane. Invece, ed è stata la Provvidenza ad aiutarmi, dopo un po' ho scoperto che i programmi della Facoltà Teologica di Torino mi avrebbero consentito di studiare qui per un semestre riconosciuto in Polonia». Entusiasta, Tomasz - tra i più giovani volontari dell'ostensione e unico straniero residente all'estero - il 21 maggio darà gli esami. Poi, ancora due giorni di volontariato (i suoi turni sono 40: il suo apporto è molto prezioso perché conosce tre lingue) e il suo soggiorno torinese sarà concluso.

«Affitto una stanza nella parrocchia di San Gioacchino. Per mantenermi qui ho lavorato e risparmiato tutto quel che ho potuto nei due anni passati».

[M. T. M.]

## La sedicenne

# Debutta in casacca viola incoraggiata dai genitori

**Il debutto**  
Elena,  
la più  
giovane tra  
tutti i  
volontari,  
è una  
studentessa  
del liceo  
classico



Il 50% è «ripetente», nel senso che è già stato volontario in gilet viola nel 1998 e/o nel 2000. A ricordarlo è Carlo Stroppiana, responsabile della conservazione della Sindone e coordinatore tecnico di tutte le opere di allestimento in Duomo. Nel 2000 coordinava i volontari e anche questa volta un po' di quel ruolo gli è rimasto cucito addosso. «Nei mesi scorsi - spiega - ne ho incontrati tanti e grazie alla loro disponibilità ho creato una squadra che ha organizzato tutti gli altri. Sono persone straordinarie, animate da qualcosa che non può essere soltanto l'amicizia o il ricordo di una bella esperienza. C'è qualcosa di più profondo, che ha a che fare con l'emozione che dà il trovarsi davanti alla Sindone».

Ma c'è anche chi è alla prima esperienza, come la più giovane, Elena, 16 anni, studentessa di liceo classico all'istituto Valsalice. «I miei ge-

nitori - racconta - mi hanno incoraggiata a fare questa esperienza: mi hanno assegnato un turno di tre ore e mezzo la settimana nel percorso di avvicinamento alla prelettura». Un impegno adeguato a una ragazza che studia ed è alla prima esperienza di volontariato.

Tra i volontari «storici», il gruppo più folto è quello dell'Unitalsi, che assisterà malati e disabili il mercoledì pomeriggio. E dalla segreteria dedicata a ricevere le prenotazioni, arriva l'invito a telefonare il lunedì (ore 14,30-17,30), il mercoledì (9,30-12 e 14,30-17,30) e il venerdì (9,30-12) al numero 011.0204734. Con una precisazione, per facilitare tutti coloro che ne hanno bisogno. «Quando si chiama - spiega la volontaria responsabile del servizio - si dovrebbe aver già scelto il giorno e poter indicare il numero di targa e il tipo di auto con cui il malato verrà accompagnato in Piazzetta Reale».

[M. T. M.]